

Dal fischiotto al trapano, quando l'arbitro è un dentista

Un odontoiatra in serie A. Due passioni che vengono da lontano: è direttore di gara da venti anni e la passione per la medicina è una vocazione che sente sin da quando era bambino

Una volta, in Eccellenza, a Gragnano in provincia di Napoli, un calciatore per uno scontro fortuito perse un dente ed io intervenni con un reimpianto immediato: quel dente a distanza di anni è ancora in bocca al suo legittimo proprietario". La testimonianza è di Giovanni Pentangelo, odontoiatra, specializzato in chirurgia orale e dal 2011 componente della Commissione albo odontoiatri dell'Ordine di Salerno, che il 17 maggio dello scorso anno ha esordito in Serie A in qualità di assistente (Udinese - Sampdoria finita 3 a 3, trippletta di Di Natale per i friulani). Ma se a Gragnano fu utile avere in campo un arbitro dentista, a Ciriè, in provincia di Torino, la presenza di un camice bianco in campo scongiurò guai peggiori: un atleta ebbe un malore nel corso di una partita di serie D. "Arbitravo e doveti fare manovre di rianimazione - racconta Pentangelo - perché un calciatore aveva perso conoscenza ed era forse in arresto cardiaco. Fortunatamente il ragazzo si riprese e a distanza di tempo ci sentiamo ancora".

Pentangelo giocava a calcio e dopo aver appeso gli scarpini al chiodo ha scoperto la passione per l'arbitraggio. Sono vent'anni che arbitra e si è convinto che sia più difficile gestire ventidue giocatori in campo

Giovanni Pentangelo, al centro, all'esordio in serie A in qualità di assistente in un fermo immagine preso dalla diretta tv di Sky



che un singolo paziente. "Capita che un paziente sia conflittuale, ma in quel caso il medico trova il modo migliore per comunicare e far sì che segua le sue indicazioni; i calciatori, anche a causa della foga agonistica, spesso, invece, non seguono affatto le direttive del direttore di gara". Se poi sia più difficile fare una diagnosi o fischiare un rigore Pentangelo non

ha dubbi: "Se ci si trova di fronte a una diagnosi infausta è meglio dover fischiare un calcio di rigore. Medicina e sport rimangono su piani diversi: fare l'arbitro è un hobby anche se a certi livelli è molto impegnativo". Un hobby che l'odontoiatra-arbitro coltiva dal 1995. Oggi è anche vicepresidente della sezione arbitri di Nocera Inferiore. (c.e.)

TENNIS, AI MONDIALI I MEDICI ITALIANI SONO SECONDI

Ottimo piazzamento per i medici tennisti italiani al 45° campionato mondiale di tennis (Wmts). A Rotterdam, a luglio, l'Italia si è laureata vice campione a squadre grazie a un ricco medagliere (7 ori, 10 argenti e 7 bronzi). È già disponibile il calendario con gli appuntamenti per il 2016: il campionato italiano dell'Associazione medici tennisti italiani (Amti) è dal 18 al 25 giugno a Pugnochiuso (frazione di Vieste), mentre l'Wmts si svolgerà a Lima, in Perù, dall'8 al 14 ottobre. Per informazioni: www.amti.it. ■ (l.p.)